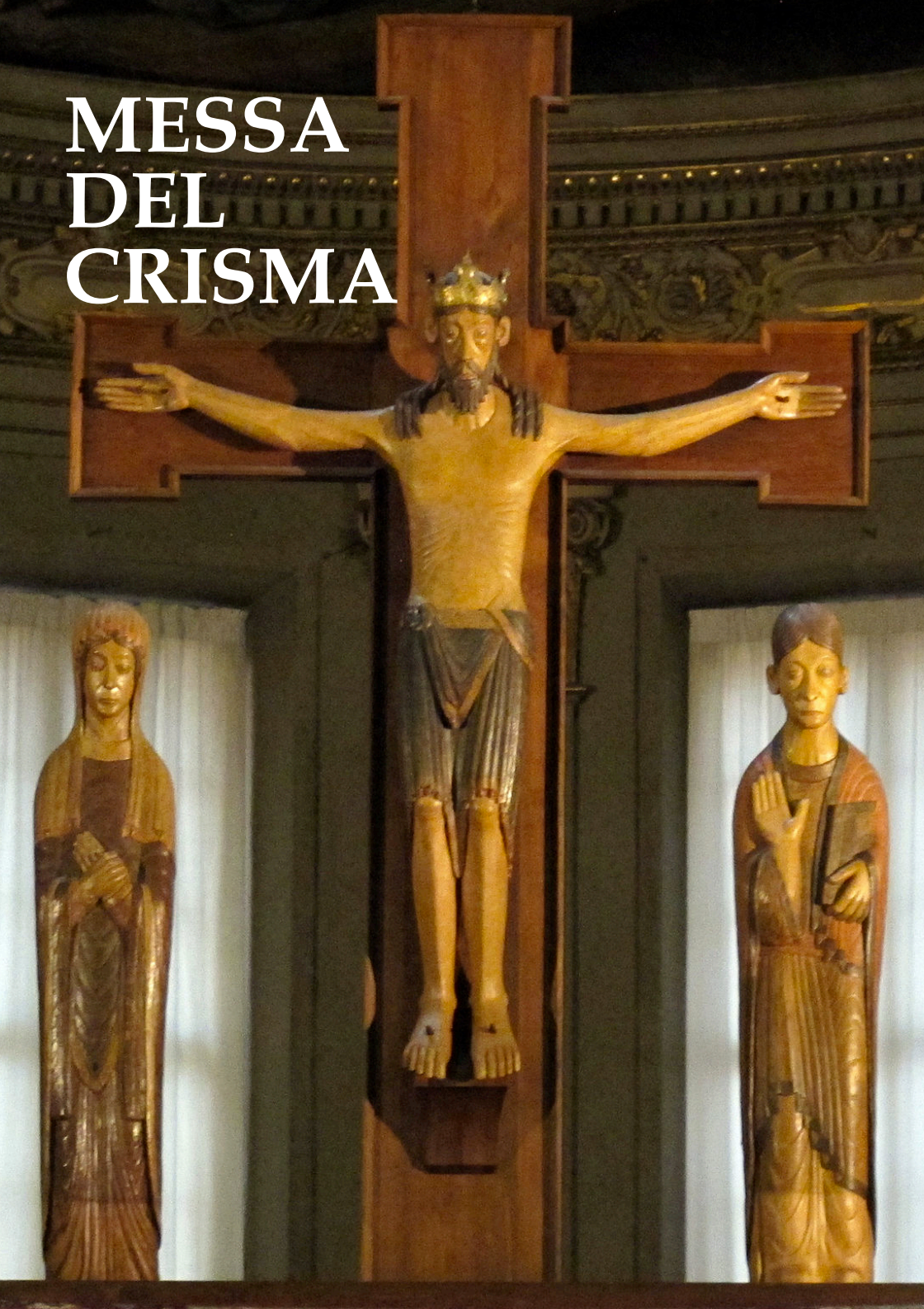


MESSA DEL CRISMA



*La Messa crismale è quasi epifania della Chiesa,
corpo di Cristo organicamente strutturato
che nei vari ministeri e carismi esprime per la grazia dello Spirito,
i doni nuziali del Cristo alla sua sposa pellegrina nel mondo.
La nuova fisionomia
attribuita dalla riforma post-conciliare alla Messa crismale
rende ancor più evidente il clima
di una vera festa del sacerdozio ministeriale
all'interno di tutto il popolo sacerdotale
e orienta l'attenzione verso il Cristo,
il cui nome significa «consacrato per mezzo dell'unzione».*

*Così l'unica celebrazione
che comprende sia il rito eucaristico che quello crismale,
manifesta la stretta unione dei presbiteri e dei diaconi con il vescovo
nel sacerdozio ministeriale,
insieme alla realtà dell'unico sacerdozio battesimale, che,
secondo la dottrina richiamata dal Concilio,
è il fondamento stesso del sacerdozio ministeriale.*

*Pontificale romano riformato.
Benedizione degli oli e dedicazione della chiesa e dell'altare, p. 10.11*

*Questa Messa,
che il vescovo concelebra con il suo presbiterio, deve essere la manifestazione
della comunione dei presbiteri con il proprio vescovo.
Per significare anche l'unità del presbiterio della diocesi,
i presbiteri che concelebrano con il vescovo
rappresentino le diverse zone della diocesi.
Secondo l'antica tradizione, la benedizione dell'olio degli infermi
sia fatta prima della conclusione della Preghiera Eucaristica,
mentre la benedizione dell'olio dei catecumeni e del crisma
dopo la comunione.*

*Messale romano,
Messa del Crisma, p. 129.*

RITI DI INGRESSO

L'assemblea di questa celebrazione è unica in tutto l'anno liturgico. È una convocazione di tutto il presbiterio e dei fedeli attorno al vescovo per celebrare la misericordia di Dio, che continua ad effondere la sua salvezza per questa nostra umanità.

Prendiamo coscienza di essere il Popolo messianico che Cristo unisce a sé e rende partecipe della sua consacrazione, della sua missione.

Dono e responsabilità per tutti, ciascuno nella sua vocazione e nel suo servizio, perché l'amore di Dio sia comunicato a tutti e da tutti salga a Dio l'azione di grazia per la salvezza compiuta nel suo Figlio unigenito.

Antifona d'Ingresso Ap 1,6

Cri-sto ha fat - to di noi un re - gno, sa-cer-do - ti
per il Pa-dre su - o. A lui la glo - ria nei se - co-li.

dal Salmo 132 (133) e 134(135)

1. Ecco come è bello e soave
che i fratelli vivano insieme!
È come olio prezioso,
versato sul capo di Aronne.

2. È come olio versato sul capo
che scende sulla barba di Aronne
che scende lungo tutto il suo corpo
fino all'orlo della sua veste.

3. È come la rugiada dell'Ermon
che scende sui monti di Sion
perché il Signore manda
la sua benedizione e la vita per sempre.

4. Ecco benedite il Signore,
voi tutti, servi del Signore
voi che state nella casa del Signore
lungo il corso delle notti.

5. Alzate le mani verso il santuario
e benedite il Signore
Il Signore ti benedica da Sion:
egli ha fatto il cielo e la terra.

6. Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
come era nel principio, e ora, e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Saluto liturgico

Arcivescovo

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

La pace sia con voi.

Tutti

Amen.

E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

L'Arcivescovo accompagna i fedeli nel mistero che viene celebrato e li introduce all'atto penitenziale. Quindi tutti insieme dicono il "Confesso"

**Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli e sorelle
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, *battendosi il petto* mia colpa, mia grandissima colpa;
e supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli e i santi e voi fratelli e sorelle
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Arcivescovo

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti

Amen.

Kyrie

Coro, poi tutti



Ký-ri-e, e-lé-i-son. Chri-ste, e-lé-i-son. Ký-ri-e, e-lé-i-son.

Gloria

Coro:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli,

Tutti:



e pa-ce in ter-ra agli_uo-mi - ni, a - ma-ti dal Si-gno - re.

Coro: Noi ti lodiamo,

Tutti:



ti be - ne - di - cia - mo,

Coro: ti adoriamo,

Tutti:



ti glo - ri - fi - chia - mo,

Coro: ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,

Tutti:



Si-gnore Di-o, Re del cie-lo, Di-o Pa-dre_on-ni-po-ten-te.

Coro: Signore Figlio unigenito Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo,

Tutti:



ab - bi pie-tà di no - i;

Coro: tu che togli i peccati del mondo,

Tutti:



ac - co - gli la no - stra sup - pli - ca;

Coro: tu che siedi alla destra del Padre,

Tutti:



ab - bi pie-tà di no - i.

Coro: Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,

Tutti:



tu so - lo l'Al - tis - si - mo, Ge - sù - Cri - sto,



con lo Spi - ri - to San - to: nel - la glo - ria di Dio



Pa - dre. A - men. A - men. A - men.

Colletta

Arcivescovo

O Padre, che hai consacrato il tuo unigenito Figlio con l'unzione dello Spirito Santo e lo hai costituito Messia e Signore, concedi a noi, resi partecipi della sua consacrazione, di essere testimoni nel mondo della sua opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Ascoltiamo l'annuncio della Parola di Dio che ci svela il mistero di Cristo, mandato nel mondo a compiere la salvezza e la gioia di tutti. Questo annuncio si compie ancora oggi e riempie di speranza la quotidianità delle nostre comunità e della nostra gente, a cui è offerta dal Signore la sua tenerezza.

Prima lettura. Is 61,1-3.6.8b-9

Il Signore mi ha consacrato con l'unzione;

mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri e a dare loro un olio di letizia.

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.
Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.
Io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza eterna.
Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,
la loro discendenza in mezzo ai popoli.
Coloro che li vedranno riconosceranno
che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale Salmo 88



Can - te - rò per sem - pre l'a - mo - re del Si - gno - re.

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza.

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà:
«Tu sei mio padre, mio Dio
e roccia della mia salvezza».

Seconda lettura Ap 1,5-8

Cristo ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Grazia a voi e pace da Gesù Cristo, il testimone fedele,
il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.
A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,
che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre,
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà,
anche quelli che lo trafissero,
e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto.

Sì, Amen!

Dice il Signore Dio:

io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio.

Acclamazione al Vangelo Is 61,1



Lo - de a te, o Cri - sto, lo - de a te, o Cri - sto,
Re di e - ter-na glo - ria.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Vangelo Lc 4,16-21

Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

“Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi
e proclamare l'anno di grazia del Signore”.

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore **Lode a te, o Cristo.**

Omelia dell'Arcivescovo

Rinnovo delle promesse diaconali e sacerdotali

Cristo coinvolge tutta la Chiesa nell'esercizio della sua missione al mondo. In essa il suo ministero è espresso in modo specifico dal clero, diaconi e presbiteri, i quali, ciascuno nel loro ordine, offrono il servizio e il sacerdozio di Cristo ai fedeli. Ora essi rinnovano la loro adesione a quella chiamata, che hanno formulato nel giorno della loro ordinazione, per esprimerla ancora con fedeltà, nella comunione con il vescovo e nel servizio al nostro popolo fedele. Li accompagniamo con la nostra intercessione e la nostra gratitudine, insieme al nostro vescovo Matteo.

Dopo l'omelia, l'Arcivescovo si rivolge ai diaconi, che si alzano in piedi, con queste parole o altre simili.

Carissimi diaconi, nell'imminenza della memoria annuale del giorno in cui Cristo ha lavato i piedi ai suoi apostoli e ci ha dato il comando dell'amore fraterno e del servizio vicendevole, volete rinnovare le promesse che avete fatto davanti al vostro vescovo e al popolo santo di Dio, al momento della vostra ordinazione?

Diaconi: Sì, lo voglio.

Arcivescovo

Volete unirvi e conformarvi intimamente a Cristo, che venne per servire e non per essere servito, rinunciando a voi stessi, e confermando gli impegni che avete assunto a servizio del popolo cristiano, in aiuto a me vostro vescovo insieme ai presbiteri miei collaboratori?

Diaconi: Sì, lo voglio.

Arcivescovo

Volete esercitare con umiltà e carità il vostro diaconato nella santa liturgia, nella sollecitudine verso i poveri e i deboli e nell'annuncio a tutti del Vangelo di salvezza?

Diaconi: Sì, lo voglio.

I diaconi siedono. L'Arcivescovo si rivolge ai presbiteri, che si alzano in piedi, con queste parole o altre simili.

Arcivescovo

E voi, carissimi presbiteri, nell'imminenza della memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore comunicò agli apostoli e a noi il suo sacerdozio, volete rinnovare le promesse a suo tempo fatte davanti al vostro vescovo e al popolo santo di Dio?

Presbiteri: Sì, lo voglio.

Arcivescovo

Volete unirvi e conformarvi intimamente al Signore Gesù, rinunciando a voi stessi e rinnovando i sacri impegni che, spinti dall'amore di Cristo, avete assunto con gioia verso la sua Chiesa nel giorno della vostra ordinazione sacerdotale?

Presbiteri: Sì, lo voglio.

Arcivescovo

Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio
per mezzo della santa Eucaristia e delle altre azioni liturgiche,
e adempiere fedelmente il ministero della parola di salvezza,
sull'esempio di Cristo, capo e pastore,
lasciandovi guidare non da interessi umani,
ma dall'amore per i vostri fratelli?

Presbiteri: Sì, lo voglio.

Tutti si alzano in piedi. L'Arcivescovo si rivolge a tutti i fedeli.

E voi figli carissimi, pregate per i nostri diaconi,
perché ricolmi dei doni dello Spirito,
adempiano fedelmente il loro servizio
e con la parola e con l'esempio
suscitino in tutto il popolo santo imitatori dell'amore di Cristo.

Diaconi: Per tutti i nostri diaconi, preghiamo.

Tutti: Ascoltaci, Signore.

Arcivescovo

Pregate per i vostri sacerdoti.

Il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni,
perché siano fedeli ministri di Cristo, Sommo Sacerdote,
e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

Diaconi: Per tutti i nostri sacerdoti, preghiamo.

Tutti: Ascoltaci, Signore.

Arcivescovo

E pregate anche per me, perché sia fedele al servizio apostolico,
affidato alla mia umile persona,
e tra voi io diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica di Cristo
sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti.

Diaconi: Per il nostro vescovo Matteo, preghiamo.

Tutti: Ascoltaci, Signore.

Arcivescovo

Il Signore ci custodisca nel suo amore e conduca tutti noi,
pastori e gregge, alla vita eterna.

Tutti: Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Portiamo i doni all'altare, quei prodotti naturali che la potenza del Signore ci restituirà come sacramenti della sua misericordia. Tra questi doni, certamente gli oli sono enfatizzati in questa celebrazione crismale, perché con loro la Chiesa eserciterà il ministero di consolazione e di salvezza che nelle Sante Scritture ci è stato annunciato. Benedetti dal Signore per la preghiera del vescovo, essi rimarranno fino alla fine della celebrazione, aspettando che tutti noi, nella celebrazione eucaristica, ci siamo nutriti di Cristo e ci siamo più strettamente congiunti a lui e alla sua Missione. Al termine della Messa li accompagneremo col canto, acclamando al Signore Gesù, che in essi ci consegna l'esercizio del suo ministero verso l'umanità intera.

Canto per la presentazione degli Oli e degli altri doni per la celebrazione



O Re-demp - tor, su-me car - men te - met con-ci-nen-ti - um.

O Redentore, ascolta il canto dei fedeli che inneggiano a te.

1. Arbor feta alma luce
hoc sacrandum protulit,
fert hoc prona praesens
turba Salvatoris saeculi.

*L'ulivo, reso fecondo dal sole luminoso,
ha prodotto questo olio da consacrare;
e il popolo, adorante,
lo offre al Salvatore del mondo.*

2. Consecrare tu dignare,
Rex perennis patriae,
hoc olivum, signum vivum,
iura contra daemum.

*Re della patria eterna,
degnati di consacrare
quest'olio d'oliva, segno vivo
potente contro gli assalti del demonio.*

3. Ut novetur sexus omnis
unctione chrismatis:
ut sanetur sauciata
dignitatis gloria.

*L'unzione del crisma
rinнови le persone di entrambe i sessi
e sia risanata la gloria
della loro dignità ferita.*

4. Lota mente sacro fonte
aufugantur crimina,
uncta fronte sacrosancta
influunt charismata.

*Lavata l'anima al sacro fonte,
ora i peccati sono rimossi,
con l'unzione sulla fronte,
sono riversati i santi carismi*

5. Corde natus ex Parentis,
alvum implens Virginis,
praesta lucem, claude mortem
chrismatis consortibus.

*Tu che sei nato dal cuore del Padre,
fecondando il grembo della Vergine,
offri la luce, serra la morte
a chi è partecipe del crisma.*

6. Sit haec dies festa nobis
saeculorum saeculis,
sit sacrata digna laude
nec senescat tempore.

*Questo sia per noi un giorno di festa
che duri nei secoli dei secoli,
consacrato da una giusta lode
che non invecchi col tempo.*

Presentazione dei doni

Arcivescovo

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.

Tutti

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Orazione sulle offerte

Arcivescovo

La potenza di questo sacrificio, o Signore,
cancelli l'antica schiavitù del peccato
e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Noi tutti battezzati siamo il Regno di sacerdoti che Cristo, a prezzo del suo sangue, ha costituito e reso partecipe del suo sacerdozio (2a Lettura). Questo è il motivo della nostra azione di grazie, "che Cristo abbia comunicato il suo sacerdozio regale a tutto il popolo dei redenti" (Prefazio), in favore del mondo intero. A questo popolo santo, per l'esercizio della sua missione messianica, Dio continua ad indirizzare la sua premura attraverso il sacerdozio ministeriale dei presbiteri, perché per mezzo loro continua a "preparare la mensa pasquale", a "nutrirli con la sua parola e a manifestare la misericordia di Dio con i sacramenti" (Prefazio), di cui gli oli sono il segno vivo.

È quello che viviamo adesso nella liturgia eucaristica: attraverso il ministero ordinato del vescovo, del presbiterio, dei diaconi, ciascuno nel suo ordine e grado, è tutto il popolo dei fedeli che può dare gloria a Dio e ricevere l'abbondanza della sua misericordia.

Grazie a questa celebrazione che ci ha congiunti a Cristo e confermati nella nostra vocazione, tutti noi possiamo "diffondere il buon profumo di Cristo" (Orazione dopo la comunione) nella nostra vita cristiana.

Canone romano e prefazio del Crisma

Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti.

Arcivescovo

Il Signore sia con voi
In altro i nostri cuori
Rendiamo grazie al Signore nostro Dio

Tutti

**E con il tuo spirito
Sono rivolti al Signore
È cosa buona e giusta**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo hai costituito il tuo Figlio unigenito mediatore della nuova ed eterna alleanza, e con disegno mirabile hai voluto che il suo unico sacerdozio fosse perpetuato nella Chiesa.

Egli comunica il sacerdozio regale a tutto il popolo dei redenti.

Nel suo amore per i fratelli

sceglie alcuni che, mediante l'imposizione delle mani,

rende partecipi del suo ministero di salvezza,

perché rinnovino nel suo nome il sacrificio redentore

e preparino ai tuoi figli il convito pasquale.

Servi premurosi del tuo popolo, lo nutrano con la Parola

e lo santifichino con i sacramenti;

donando la vita per te e per la salvezza dei fratelli,

si conformino all'immagine di Cristo,

e ti rendano sempre testimonianza di fede e di amore.

E noi, o Signore, insieme con tutti gli angeli e i santi,

cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:

Sanctus

Tutti

San - to, San - to, San - to il Si - gno - re
Di - o del-l'u - ni - ver - so.

Coro

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli.

Tutti



Coro

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'altro dei cieli.

Tutti



Arcivescovo

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare e benedire † questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo. Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa Francesco, con me indegno tuo servo e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

1° concelebrante

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli. Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

2° concelebrante

In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre Vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, e tutti i tuoi santi: per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Arcivescovo

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni,

salvaci dalla dannazione eterna,
e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Tutti i concelebranti, stendendo le mani

Santifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,
perché diventi per noi il Corpo e il Sangue
del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e
ve - ne - ra - bi - li, e alzando gli occhi al cielo a te, Dio Padre suo
on - ni - po - ten - te, rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane, lo diede ai suoi di - sce - po - li e dis - se:
Prendete, e mangiatene tut-ti: que-sto è il mi-o Cor - po
of - ferto in sacrificio per vo - i.
Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e
venerabili questo glorioso ca - li - ce, ti rese grazie con la preghiera
di be - ne - di - zio - ne, lo diede ai suoi di - sce - po - li e dis - se:

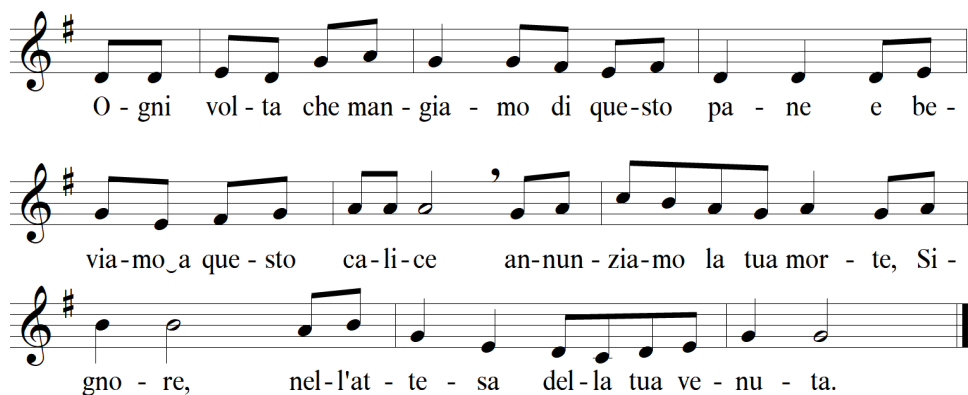


Prendete, e bevetene tut - ti: questo è il calice del mio
Sangue, per la nuova ed eterna al - le - an - za, versato
per voi e per tut - ti in remissione dei pec - ca - ti.
Fa - te que - sto in me - mo - ria di me.

Arcivescovo

Mistero della fede.

Tutti



O - gni vol - ta che man - gia - mo di que - sto pa - ne e be -
via - mo a que - sto ca - li - ce an - nun - zia - mo la tua mor - te, Si -
gno - re, nel - l'at - te - sa del - la tua ve - nu - ta.

Tutti i concelebranti

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedek, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo,

sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del Corpo e Sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

3° concelebante

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace. Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

4° concelebante

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, Petronio e tutti i tuoi santi; ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Benedizione dell'Olio degli infermi

Arcivescovo

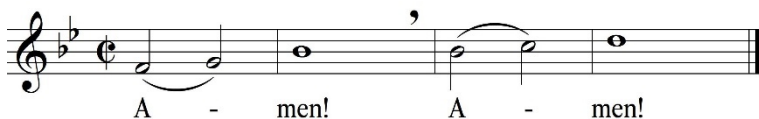
O Dio, Padre di consolazione, che per mezzo del tuo Figlio hai voluto recare sollievo alle sofferenze degli infermi, ascolta la preghiera della nostra fede: manda dal cielo il tuo Spirito Santo Paraclito su quest'olio, frutto dell'olivo, nutrimento e sollievo del nostro corpo; effondi la tua santa benedizione perché quanti riceveranno l'unzione ottengano conforto nel corpo, nell'anima e nello spirito, e siano liberati da ogni malattia, angoscia e dolore. Questo dono della tua creazione diventi olio santo da te benedetto per noi, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo.

Per Cristo Signore nostro, tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Tutti i concelebanti

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Tutti



RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Arcivescovo

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Tutti

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Arcivescovo

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tutti



Tu-o è il regno, tu-a la po-ten-za e la glo-ria nei se - co-li.

Rito della pace

Arcivescovo

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:

"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",

non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Arcivescovo

La pace del Signore sia sempre con voi.

Tutti

E con il tuo spirito.

Diacono

Scambiatevi il dono della pace.

Agnus Dei

Coro

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

Tutti



Ab - bi pie-tà di no - i.

si ripete

Coro

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

Tutti



L'Arcivescovo prende l'ostia e la mostra ai fedeli dicendo:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Tutti

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

Antifona di comunione da Is 61



1. Mi ha mandato a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà ad ogni schiavo,
la scarcerazione dei prigionieri,
l'anno di grazia del Signore.

2. Mi ha mandato a consolare gli afflitti di Sion
ad offrire loro una corona al posto della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
anziché mestizia, donare vesti di lode.

3. Saranno chiamati querce di giustizia,
piantagione del Signore, per manifestare la sua gloria.
Riedificheranno le rovine antiche,
restaureranno i paesi desolati.

4. Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio, sarete detti.
Perché io sono il Signore che amo il diritto
e concluderò con loro un'alleanza in eterno.

5. Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,
la loro discendenza in mezzo ai popoli.
Coloro che li vedono li accoglieranno:
“essi sono la stirpe benedetta dal Signore”.

6. Gloria al Padre e al Figlio ed allo Spirito Santo,
come era nel principio, e ora, e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Altro canto

1. Con te, Gesù, raccolti qui sostiamo; crediamo in te, che sei la Verità.
Per te, Gesù, rendiamo grazie al Padre; speriamo in te, immensa Bontà.
In Te, Gesù, abbiamo la salvezza: amiamo te, o Dio con noi.

2. Un giorno a te, verremo, o Signore: l'eternità germoglierà in noi.
Verremo a te, provati dalla vita, e tu sarai salvezza per noi.
Sia lode a te, Signore della vita! Sia lode a te, o Dio con noi!

Orazione dopo la comunione

Arcivescovo

Concedi, Dio onnipotente, che, rinnovati dai santi misteri,
diffondiamo nel mondo il buon profumo di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Benedizione dell'Olio dei catecumeni

Arcivescovo

O Dio, sostegno e difesa del tuo popolo, benedici quest'olio
nel quale hai voluto donarci un segno della tua forza divina;
concedi energia e vigore ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione,
perché illuminati dalla tua sapienza,
comprendano più profondamente il Vangelo di Cristo;
sostenuti dalla tua potenza, assumano con generosità
gli impegni della vita cristiana; fatti degni dell'adozione a figli,
gustino la gioia di rinascere e vivere nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Consacrazione del Crisma

L'Arcivescovo prepara il Crisma con l'aggiunta di sostanze profumate

Fratelli carissimi, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre onnipotente,
perché benedica e santifichi quest'olio misto a profumo,
e coloro che ne riceveranno l'unzione siano interiormente consacrati
e resi partecipi della missione di Cristo redentore.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio, quindi l'Arcivescovo prosegue

O Dio, fonte prima di ogni vita e autore di ogni crescita nello spirito, accogli il gioioso canto di lode che la Chiesa ti innalza con la nostra voce. Tu in principio facesti spuntare dalla terra alberi fruttiferi e tra questi l'olivo, perché dall'olio fluente venisse a noi il dono del crisma. Il profeta Davide, misticamente presago dei sacramenti futuri, cantò quest'olio, che fa splendere di gioia il nostro volto. Dopo il diluvio, lavacro espiatore dell'iniquità del mondo, la colomba portò il ramoscello d'olivo, simbolo dei beni messianici, e annunciò che sulla terra era tornata la pace. Nella pienezza dei tempi si sono avverate le figure antiche quando, distrutti i peccati nelle acque del Battesimo, l'unzione dell'olio ha fatto riapparire sul volto dell'uomo la tua luce gioiosa. Mosè, tuo servo, per la tua volontà purificò con l'acqua il fratello Aronne e con la santa unzione lo consacrò sacerdote. Il valore di tutti questi segni si rivelò pienamente in Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore. Quando egli chiese il battesimo a Giovanni nelle acque del fiume Giordano, allora tu hai mandato dal cielo in forma di colomba lo Spirito Santo e hai testimoniato con la sua stessa voce, che in lui, tuo Figlio unigenito, dimora tutta la tua compiacenza. Su di lui a preferenza di tutti gli altri uomini, hai effuso l'olio di esultanza profeticamente cantato da Davide.

In concelebrenti, senza dir nulla, stendono la mano destra verso il Crisma e la tengono così sino al termine dell'orazione.

Ora ti preghiamo, o Padre: santifica con la tua benedizione quest'olio, dono della tua provvidenza; impregnalo della forza del tuo Spirito e della potenza che emana dal Cristo dal cui santo nome è chiamato crisma l'olio che consacra i sacerdoti, i re, i profeti e i martiri. Confermalo come segno sacramentale di salvezza e vita perfetta per i tuoi figli rinnovati nel lavacro spirituale del Battesimo. Questa unzione li penetri e li santifichi, perché liberi dalla nativa corruzione, e consacrati tempio della tua gloria, spandano il profumo di una vita santa. Si compia in essi il disegno del tuo amore e la loro vita integra e pura sia in tutto conforme alla grande dignità che li riveste come re, sacerdoti e profeti. Quest'olio sia crisma di salvezza per tutti i rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo; li renda partecipi della vita eterna e commensali al banchetto della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Benedizione finale

Arcivescovo

Il Signore sia con voi.

Diacono

Chinate il capo per la benedizione.

Arcivescovo

Scenda sui tuoi fedeli, o Signore, la grazia della tua benedizione e disponga gli animi di tutti alla crescita spirituale, perché dalla potenza della tua carità ricevano forza per compiere la loro opera. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente

Padre † e Figlio † e Spirito † Santo

Discenda su di voi e con voi rimanga sempre

Amen.

Diacono



Nel nome di Cri - sto Si-gno-re, an - da-te in pa - ce.

Assemblea



Ren-dia-mo gra - zie a Di - o.

Processione degli oli

La celebrazione eucaristica è finita, ma gli oli santi rimangono con noi. Essi accompagneranno la vita della Chiesa per tutto l'anno. I catecumeni, i malati, i cresimandi aspettano questo olio. I candidati al presbiterato, gli edifici sacri aspettano la loro unzione. La nostra Chiesa esprimerà la sua maternità che dà vita e si prende cura dei suoi figli con questo olio, per manifestare la potenza di Cristo. Questa cura è affidata nell'esercizio liturgico ai presbiteri e nella pastorale a tutta intera la comunità, che si prende a cuore i fratelli più deboli, li sostiene e li accompagna alla grazia di Cristo.

Durante il canto, gli oli benedetti sono solennemente portati in Cripta. Questo canto finale non è un canto di congedo per accompagnarci all'uscita, ma è l'acclamazione che tutti noi vogliamo esprimere nei confronti di Cristo, che esercita la sua azione di salvezza attraverso l'azione pastorale della Chiesa. Con reverenza e con fede, accompagniamo il passaggio degli oli santi con il nostro canto.

Glo-ria_a te, Cri-sto Ge - sù, og - gi e sem-pre tu re - gne-rai!

Glo-ria_a te, pre-sto ver - rai, sei spe-ran - za so - lo tu!

1. Sia gloria a te, vero Messia, il consacrato in Spirito Santo:
ungi il tuo popolo nella letizia: ***solo in te pace e unità. Amen! Maranathà!***
2. Sia lode a te! Vita del mondo, umile Servo fino alla morte,
doni alla storia nuovo futuro. ***Solo in te pace e unità! Amen! Maranathà!***
3. Sia lode a te! Grande Pastore, guidi il tuo gregge per vie sicure
alle sorgenti dell'acqua viva. ***Solo in te pace e unità! Amen! Maranathà!***
4. Sia lode a te! Figlio diletto, dolce presenza nella tua Chiesa:
tu ami l'uomo come un fratello. ***Solo in te pace e unità! Amen! Maranathà!***
5. Sia lode a te! Dio crocifisso, stendi le braccia, apri il tuo cuore:
quelli che piangono sono beati. ***Solo in te pace e unità! Amen! Maranathà!***

ACCOGLIENZA DEGLI OLI

Dal messale romano, p. 133

L'accoglienza degli oli santi nelle singole parrocchie può essere fatta durante la celebrazione della Messa vespertina «Cena del Signore», o in un altro momento, secondo l'opportunità.

★ Il presbitero o i ministri portano le ampole degli oli benedetti durante la processione d'ingresso e, giunti all'altare, le depongono sulla mensa.

Il presbitero che presiede, secondo l'opportunità, le incensa insieme all'altare stesso. Quindi, dopo il saluto, prima di introdurre la liturgia del giorno, dice alcune brevi parole sull'avvenuta benedizione degli oli e sul suo significato, e poi depone le ampole nel luogo adatto loro riservato.

La Messa prosegue come al solito.

★ *Indicazioni proprie del Messale italiano.*



*A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano,
della Segreteria Generale dell'Arcidiocesi
del Coro della Cattedrale.*

*Se qualcuno avesse piacere di collaborare con l'Ufficio Liturgico
per la promozione della vita liturgica in diocesi,
può prendere contatto attraverso la mail: liturgia@chiesadibologna.it*